

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	04/04/2019	18	Rogo di rifiuti, sequestro dell' area e denuncia <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	04/04/2019	22	Post terremoto, in arrivo 300mila euro <i>Redazione</i>	3
ROMA	04/04/2019	31	Protezione civile, sì al protocollo da tre Comuni <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	04/04/2019	25	Allerta meteo della Prociv <i>Anna Ru.</i>	5
MATTINO AVELLINO	04/04/2019	25	Pronto il nuovo protocollo antismog ma sul traffico niente regole condivise <i>Redazione</i>	6
MATTINO BENEVENTO	04/04/2019	24	Smog, altri veleni si avvicina nuova domenica a piedi <i>Paolo Bocchino</i>	7
MATTINO CASERTA	04/04/2019	24	Ricicla Molisana dal sequestro al rogo nessuna bonifica <i>Mary Liguori</i>	8
MATTINO CIRCONDARIO NORD	04/04/2019	37	Alluvione dalle fogne sul trivio di Torregaveta <i>Patrizia Capuano</i>	9
REPUBBLICA BARI	04/04/2019	7	La siccità flagella il resto dell' Italia gli invasivi pugliesi: "Noi siamo a posto" <i>Redazione</i>	10
tiscali.it	03/04/2019	1	[Il caso] Un crollo ogni tre giorni nelle scuole italiane. I dati allarmanti del rischio in aula: la denuncia <i>Redazione</i>	11
barilive.it	03/04/2019	1	Maltempo su tutta la Puglia: per domani è "allerta gialla" <i>Redazione</i>	12
baritoday.it	03/04/2019	1	Torna il maltempo su Bari e provincia: allerta meteo per domani, arrivano pioggia e vento <i>Redazione</i>	13
napolitoday.it	03/04/2019	1	Napoli, nuovi roghi dei cassonetti dei rifiuti a due passi da Piazza Plebiscito <i>Redazione</i>	14
regione.calabria.it	03/04/2019	1	Incontro su attività programmatiche antincendio boschivo <i>Redazione</i>	15
salernonotizie.it	03/04/2019	1	Battipaglia, ritrovamento ordigno bellico: vasto piano di evacuazione <i>Redazione</i>	16
salernonotizie.it	03/04/2019	1	Torna il maltempo in tutte le regioni italiane: freddo e pioggia in arrivo <i>Redazione</i>	17
salernotoday.it	03/04/2019	1	Ordigno bellico a Battipaglia: il disnesco avverrà? in loco, il piano di evacuazione <i>Redazione</i>	18
InterNapoli.it	03/04/2019	1	Meteo. Pioggia e temperature in calo, nuovo ribaltone primaverile. I DETTAGLI <i>Silvio Russo</i>	19
noinotizie.it	03/04/2019	1	Puglia: maltempo, allerta per temporali fino a domani sera <i>Redazione</i>	20

CAIVANO

Rogo di rifiuti, sequestro dell'area e denuncia

[Redazione]

CAIVANO Rogo di rifiuti, sequestro dell'area e denuncia CAIVANO (giule) - Blitz dei caschi bianchi in località Pascarola. Ieri hanno sequestrato l'area dove tre giorni fa c'era stato un incendio, probabilmente tossico. Lo hanno fatto sapere ieri dagli uffici del Municipio. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale, che hanno posto i sigilli all'intera area e denunciato, per illecita gestione dei rifiuti, il proprietario del terreno. Gli accertamenti delle forze dell'ordine sono tuttora in corso. Intanto la polizia ha inviato una dettagliata informativa alla procura della Repubblica, che potrebbe disporre ulteriori accertamenti. Il rogo era scoppiato il primo aprile. Erano andati a fuoco dei rifiuti, accatastati sul margine della carreggiata. Secondo le prime verifiche delle forze dell'ordine, il titolare del terreno non avrebbe potuto accatastarli in quel punto: si tratta di traversine ferroviarie in legno. La mattina del primo aprile giunsero a Pascarola con la massima urgenza gli uomini della Protezione Civile di Caivano e le Guardie ambientali. La colonna di fumo nero era visibile nell'intero circondario. Gli abitanti furono costretti a chiudere le finestre e le porte delle abitazioni. Non è il primo caso e l'attenzione degli investigatori ora è massima. ti RIPRONU/IONR RISERVATA - tit_org- Rogo di rifiuti, sequestro dell'area e denuncia

Post terremoto, in arrivo 300mila euro

[Redazione]

Lauro Firmata la delibera di giunta per decidere la ripartizione dei fondi del ministero delle Infrastrutture Post terremoto, arrivo 300 mila euro LAURO (aa) - Attraverso un decreto, il ministero delle Infrastrutture ha assegnato al Comune di Lauro, amministrato dal sindaco Antonio Bossone (nella foto), altri fondi per la ricostruzione post terremoto. Sono in arrivo nelle casse comunali 300 mila euro. Per decidere l'utilizzo e la destinazione, la giunta tricolore ha convocato una riunione in giunta, al termine della quale è stata firmata la delibera con la quale si dà esecuzione alla ripartizione della somma. Circa 228 mila euro verranno destinate alle opere private, 60 mila euro alle opere pubbliche e 12 mila euro alla funzionalità. La città di Lauro attendeva da anni l'ulteriore finanziamento da parte dello stato dopo i danni subiti a causa del sisma del 1980. Con i fondi in arrivo, verranno effettuate opere nelle aree del centro e nelle zone periferiche, così da rendere Lauro, Comune capofila della Bassa Irpinia, una città ancora più funzionale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile, sì al protocollo da tre Comuni

[Redazione]

CERCÓLA. Un protocollo di intesa tra tre comuni vesuviani volto alla creazione di un coordinamento di Protezione Civile capace di garantire più sicurezza ai cittadini dei tre territori coinvolti. Nelle scorse ore i sindaci di Cercóla, Vincenzo Fiengo, Massa di Somma, Gioacchino Madonna, e Sant'Anastasia, Leilo Abete, hanno firmato l'importante accordo. Come Comune siamo sempre al lavoro anche per garantire maggiore sicurezza ai nostri cittadini. In questa ottica abbiamo firmato il protocollo di intesa tra il nostro Ente e quelli di Cercóla e Massa di Somma. Ho firmato coi sindaci Vincenzo Fiengo e Gioacchino Madonna la creazione di un PIÙ SICUREZZA Protezione civile, sì al protocollo da tre Comuni coordinamento di Protezione Civile che ci consente di essere ancora più operativi di quanto non siamo già e di ottenere anche dei finanziamenti regionali ha detto il primo cittadino di Sant'Anastasia nel commentare l'accordo. Ringrazio - ha aggiunto il mio assessore Fernando De Simone per il duplice ruolo che ha avuto in questa iniziativa, come amministratore e operatore, e con lui tutti i volontari comunali che con impegno e dedizione hanno creato questo coordinamento e ci hanno accompagnato alla firma di questo protocollo. Soddisfazione è stata espresso anche dal sindaco Fiengo, che ha detto: continuiamo a lavorare in rete per garantire servizi efficienti ai nostri territori e presentarci ai tavoli istituzionali con grandi prospettive, eoe -tit_org-

LIVELLO GIALLO

Allerta meteo della Pro Civ

[Anna Ru.]

U VELLO GIALLO È ancora allerta meteo per il comune di Corigliano Rossano, nonostante le temperature miti degli ultimi giorni. Secondo le previsioni meteo per la giornata di oggi si parla di allerta di livello giallo e potrebbero verificarsi piogge sparse e temporali isolati. A comunicare la situazione è stata la Protezione Civile Regionale che ha trasmesso le previsioni agli uffici comunali nella giornata di ieri raccomandando prudenza.(anna ru.) -tit_org-

Pronto il nuovo protocollo antismog ma sul traffico niente regole condivise

[Redazione]

Pronto il nuovo protocollo antismog ma sul traffico niente regole condivise Il tavolo istituzionale antismog giunge al suo ultimo atto. Oggi, alle 10, i sindaci dell'area urbana di Avellino si ritroveranno a concludere il nuovo Protocollo di intesa per il contrasto delle polveri sottili insieme al commissario Priolo. La bozza c'è già ed è il risultato dei confronti attivati a partire dallo scorso febbraio dal Comune di Avellino. Il documento che verrà condiviso nella giornata di oggi verrà formalizzato alla presenza del prefetto Tirone in un ultimissimo appuntamento istituzionale. L'obiettivo del commissario Priolo è chiaro: ufficializzando l'accordo in Prefettura, si punta a vincolare tutti i comuni contermini al rispetto delle stesse misure. Proprio per questo, il nuovo Protocollo di intesa, che aggiorna il primo documento siglato a gennaio 2018 dall'ex assessore, Augusto Penna, secondo quanto stabilito dai sindaci, diventerà un vero e proprio regolamento. Ciascuna amministrazione si impegnerà ad approvarlo all'interno del suo Consiglio comunale. In questo modo, l'atto avrà anche un preciso valore legale nei singoli territori. La bozza che è già stata condivisa dai comuni, e che og gi verrà definitivamente integrata, prevede al momento misure unanimi incentrate principalmente sull'inquinamento derivante dai roghi vegetali e dagli impianti di riscaldamento più vetusti. Quanto al traffico, ed ai provvedimenti per il blocco dei veicoli più impattanti, i sindaci vicini continuano a fare spallucce ed a muoversi in ordine sparso. Tanto i comuni maggiori, da Atripalda a Monteforte, quanto i minori, da Montefredane a Capriglia, si dicono indisponibili ad uniformarsi all'ordinanza in vigore ad Avellino. Quantomeno in assenza di un'implementazione del sistema del trasporto pubblico locale da parte della Regione Campania e della Provincia. Ma i rispettivi referenti istituzionali, pure invitati ai confronti svolti sinora, non si sono mai presentati. Quanto all'abbruciamento dei residui vegetali, invece, il tavolo si appresta ad emanare un'indicazione comune. Alla fine, potrebbe anche essere vietare del tutto una pratica agricola che, a causa del trattamento chimico delle foglie, sprigiona nell'aria più diossina e Pm10 di ciò che si pensi. Stesso ragionamento per le emissioni derivanti dai sistemi di riscaldamento, che però, con la primavera, incideranno sempre meno. Salvo colpi di scena, insomma, il nuovo regolamento in via di conclusione non contemplerà un preciso sistema di regole sul traffico automobilistico. Eppure, nel capoluogo, le ordinanze emesse negli ultimi 2 mesi dal commissario Giuseppe Priolo sembrano aver quantomeno ridotto gli sforamenti da Pm10 censiti giornalmente dall'Arpac. Complice il ricorso sempre minore all'accensione dei riscaldamenti, Avellino è ferma a 16 sforamenti da ben 27 giorni. In pratica, a marzo, la centralina di via Piave ha censito un solo superamento. Il dato è inconfutabile. Gli altri 15 sforamenti, infatti, risalgono tutti al periodo compreso tra il primo gennaio e il 6 marzo. Ciò vuol dire che, sebbene il conto complessivo resti altissimo, rispetto alla soglia massima fissata dalla legge di 35 sforamenti entro il 31 dicembre di ogni anno, la riduzione del traffico veicolare - soprattutto per quanto riguarda i mezzi più vetusti - rappresenta alla prova dei fatti un'argine importante. fla.co. QUESTA MATTINA ULTIMA RIUNIONE DEL TAVOLO DEI SINDACI POI LA FIRMA IN PREFETTURA -tit_org-

Smog, altri veleni si avvicina nuova domenica a piedi

[Paolo Bocchino]

La città, Pambiente ^Polveri killer, en plein di picchi HI Comune valuta lo stop alle auto Centraline impazzite a inizio mese Sarebbe la settima volta nel 2019 Paolo Bocchino La primavera non porta i benefici sperati all'atmosfera cittadina. Aprile ha esordito all'insegna delle polveri sottili proseguendo nel trend apertosi in autunno e protrattosi senza soluzione di continuità per tutto l'inverno. Pm 2,5 e Pm 10 entrambi oltre i limiti, in un caso nella medesima giornata, sono un pessimo indicatore della persistenza del fenomeno. Il dettaglio, come sempre, è contenuto nei bollettini Arpac che puntualmente fotografano la situazione sul territorio campano. BLI SFOCAMENTI Lunedì 1 aprile sono state le polveri Pm 2,5 a superare la soglia della tollerabilità con 27 microgrammi per metro cubo d'aria misurati dalla centralina ubicata all'ingresso dell'antistadio Santa Colomba. Sul filo del fuorigioco anche il valore accertato dalla postazione in via Mustilli che si è fermato sulla soglia dello sfornamento, con una media di 25 microgrammi. Andamento finanche peggiore l'indomani con superamenti ßç tutti gli indicatori e in diversi punti della città. En plein di veleni martedì in zona stadio con sfondamento del tetto sia per il Pm 10 che ha toccato i 53 microgrammi, sia per il Pm 2,5 arrivato a quota 29. Condizione quasi analoga per la cabina in centro con Pm 2,5 oltre il consentito (27 microgrammi) e Pm 10 nei ranghi (33 microgrammi). Riscontri che con molta probabilità determineranno l'ennesimo provvedimento interdittivo della circolazione veicolare da parte dei vertici municipali. Palazzo Mosti ha dato ampia prova di non voler lasciare margini di discrezionalità in materia facendo scattare la chiusura anche in conseguenza di un unico valore abnorme nell'arco della settimana. La duplice infrazione in due giorni appena captata dalle antenne dell'Arpac sembra il logico preludio alla ulteriore serrata da celebrarsi domenica prossima. LO SCENARIO Nel caso, si tratterebbe della settima dall'inizio dell'anno (20 gennaio, 27 gennaio, 17 febbraio, 3 marzo, 10 marzo, 31 marzo i precedenti), e in altre due occa sioni il sindaco Clemente Mastella aveva messo la propria firma in calce all'ordinanza di stop al traffico salvo poi revocarla per effetto delle eccezionali condizioni climatiche verificatesi il 6 gennaio (nevicata e gelo) e il 24 febbraio (forte vento e nevischio). Le ultime performance delle polveri inquinanti sono probabilmente agevolate dalla perdurante siccità. Anche a Benevento non piove da settimane e la concentrazione dei veleni inevitabilmente si accentua. Una condizione che potrebbe essere spezzata dalle precipitazioni previste proprio per il weekend a partire da sabato. La pioggia nella giornata di domenica peraltro neutralizzerebbe all'istante l'eventuale dispositivo di chiusura. Prospettive da testare alla prova degli eventi. Nessun dubbio invece su quanto giàverificatosi. Dall'inizio dell'anno gli sfo- menti di Pm 10 sono stati 6 in via Mustilli, 3 per la postazione di Santa Colomba (a lungo inattiva per problemi tecnici), 2 nell'area industriale di Ponte Valentino. Bilancio pressoché analogo lo scorso anno in aprile con picco massimo di 7 fuori soglia a Santa Colomba, 2 in via Mustilli, 1 a Ponte Valentino. Se un dato di novità si può cogliere dunque è l'ulteriore peggioramento della qualità dell'aria nel centro cittadino certificata dall'incremento degli sforamenti misurati dalla cabina di via Mustilli, a poche centinaia di metri da piazza Risorgimento. Un altro indicatore rilevante contenuto nei numeri censiti dall'Agenzia regionale per l'ambiente è legato alla escalation di violazioni verificatesi nel periodo autunnale - invernale. Da ottobre 2018 a oggi i picchi non consentiti sono stati ben 18 per le Pm 10. Ancor più numerosi quelli relativi alle Pm 2,5 che però non vengono indicati dall'Arpac a causa delle diverse interpretazioni normative sui bonus annui di superamenti ammessi in deroga. Questioni formali che non mutano la sostanza del problema nel quale, come confermano i report Arpac, un ruolo importante sembrano rivestirlo anche gli impianti di riscaldamento oltre al traffico veicolare. RIPRODUZIONE RISERVATA I CONTROLLI In alto una centralina dell'Arpac in via Mustilli a Benevento; sopra un varco presidiato dai vigili urbani -tit_org-

L'ambiente

Ricicla Molisana dal sequestro al rogo nessuna bonifica

[Mary Liguori]

Primo Piano Casería L'ambiente L'azienda dei Ragosta affidata Nonostante i custodi giudiziari dal 2012 a 5 diversi amministratori l'arca inquinata è aperta a tutti L'INCHIESTA MaryLiguori Un incendio dopo ogni sequestro. Spesso poco dopo, qualche volta a distanza di anni. Lo stanno risolvendo così il problema delle bonifiche i criminali dell'ambiente. Almeno da una lettura semplicistica dei roghi che stanno colpendo i siti di raccolta rifiuti dall'estate scorsa. L'ultimo, in ordine di tempo, si è registrato alla periferia di Caserta, zona Lo Uttaro, ed è stato domatotempo dai pompieri. Ma, a fiamme spente, e nube tossica diradata, è ancora una volta tempo di riflessione. Perché quanto accaduto due giorni fa è l'ennesimo campanello d'allarme ed è l'emblema delle mancate messe in sicurezza e delle mancate bonifiche di suoli violentati per almeno un decennio. L'unica cosa che è cambiato alla Ricicla Molisana sono gli amministratori giudiziari che l'hanno avuta in carico nel corso degli anni. Da quando, nel 2012, arrivò il primo sequestro per l'azienda che avrebbe dovuto trattare scarti ferrosi. Da quel momento una girandola di amministrato ri giudiziari, nessuna bonifica, men che meno messa in sicurezza. Tanto che, quando i vigili sono intervenuti per l'incendio, i cancelli erano aperti e sul posto sono stati trovati due giovani immigrati che non si sa a che titolo si aggiravano nell'area. E, come se non bastasse, non è stato possibile mettersi in contatto con gli attuali responsabili dell'area. Introvabili. In sintesi, nel cuore della terra dei fuochi continuano le sviste, anche amministrativo-giudiziario, per aree notoriamente a rischio dove basta una cicca per scatenare un inferno. LA STORIA La Ricicla Molisana era una delle aziende dell'impero dei fratelli Ragosta, imprenditori di San Giuseppe Vesuviano che dieci anni fa furono accusati di rapporti con il clan Fabbrocino. Nel 2010 la Ricicla Molisana srl con sede a Casería, località Lo Uttaro, presentò un ambizioso progetto in Regione. L'azienda è più volte citata dal gip Alberto Capuano nell'ordinanza di arresto firmata. Fondata nel 2003, è stata chiamata Molisana perché l'obiettivo degli imprenditori era estendere i propri affari anche in Molise. Nel 2008 la guardia di finanza ha eseguito una serie di accertamenti fiscali su ottosocietà dei Ragosta, tra le quali anche la Ricicla Molisana srl. All'esito della verifica, - scrisse il gip sulla base di quelle verifiche - finalizzata al controllo della normativa vigente in materia di finanziamenti agevolati alle imprese, è stato accertato che la Ricicla Molisana srl, quale società beneficiaria, allo scopo di conseguire illecitamente l'erogazione della contribuzione dalla Regione Campania, aveva presentato una perizia giurata non corrispondente al vero e false dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante. Due anni do po i controlli della fiamme gialle, la Ricicla Molisana chiese alla Regione Campania l'autorizzazione per impianto di trattamento rifiuti pericolosi a Casería. E ottenne anche un primo nulla osta, con un decreto dirigenziale del 2 dicembre 2011 in cui veniva certificato che il progetto ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, a patto di rispettare le prescrizioni di riqualificazione e tutela del territorio. Un piano che prevedeva che la Ricicla si facesse carico della realizzazione di una barriera a verde, accorgimenti per lo scolo delle acque verso vasche a tenuta, depurazione, impermeabilizzazione del suolo. GIRANDOLA DI AMMINISTRATORI Dopo il rogo che ha interessato l'area, martedì, i vigili urbani hanno cercato di mettersi in contatto con i responsabili della struttura, ma incredibilmente non ci sono riusciti. Si sa che a partire dal 10 luglio del 2012, il tribunale di Napoli dispose il sequestro della società e delle totalità delle quote, nominando amministratori giudiziari Antonio Esposito, Manuel Luciano e Vincenzo Laudiero. La procedura fu poi affidata al solo avvocato Esposito. Il 28 novembre del 2014, la palla passò a Maurizio Migliaccio, nuovo custode e amministratore giudiziario nominato dal tribunale di Napoli. Solo nel 2015 perché il gip ha sospeso i poteri degli originari amministratori della società. Il 20 aprile del 2016 la custodia giudiziaria è passata a Giovanni Montaperto, sia per le quote sociali che dei beni strumentali della società, ormai ammassi ferrosi arrugginiti. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno domato sul nascere l'incendio che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi -tit_org-

Bacoli**Alluvione dalle fogne sul trivio di Torregaveta***[Patrizia Capuano]*

Bacoli Patrizia Capuano Sono stati sufficienti pochi minuti di pioggia perché, ieri, la rete fognaria sul trivio di Torregaveta andasse in tilt per alcune ore e fino alla tarda mattinata un torrente di liquidi si è riversato sul manto stradale invadendo parte delle carreggiate adiacenti, a confine con il comune di Bacoli. Grossi i disagi per pedoni, automobilisti e residenti, che reclamano interventi risolutivi e la pulizia delle strade. Molti cittadini hanno telefonato in municipio e alle forze dell'ordine. LE CAUSE Succede spesso in caso di pioggia, conferma un'anziana signora. Intanto è stata sollecitata la disinfestazione dell'area. Il tratto viario, collegato alla stazione ferroviaria e al terminal degli autobus di linea pubblica, è percorso ogni giorno da centinaia di pedoni, di cui molti sono studenti di due istituti in via Torregaveta. Ed è anche stato chiesto, dalla associazione Torregaveta ForEver, l'intervento della locale azienda sanitaria. Il geometra Fabrizio Viola, presidente di Torregaveta ForEver e componente della commissione locale per il paesaggio, spiega: Il problema è determinato dalle immissioni di acque bianche nella condotta delle acque nere. Questo causa un grave problema di portata della condotta che, essendo stata realizzata per le acque nere, esplose in caso di pioggia. Nel progettare le opere di risanamento dei laghi flegrei, era stato previsto il rifacimento dell'intera condotta di Torregaveta per oltre 1,5 chilometri. Intervento stralciato in quanto considerato secondario a più importanti esigenze. -tit_org-

La situazione

La siccità flagella il resto dell'Italia gli invasi pugliesi: "Noi siamo a posto"

[Redazione]

La situazione La siccità flagella il resto dell'Italia gli invasi pugliesi: "Noi siamo a posto" Nessun problema sullo stato degli invasi. Al momento l'approvvigionamento è sufficiente per coprire tutte le necessità, sia per uso potabile che per attività agricole. Mentre nel resto d'Italia si comincia a lanciare l'allarme siccità, in Puglia il livello delle acque negli invasi non desta preoccupazione. La conferma arriva dall'Eiqli, l'ente irrigazione, ma sono della stessa opinione anche Acquedotto Pugliese e Autorità idrica. Le dighe che l'Eiqli tiene sotto controllo per i consumi pugliesi sono Monte Cotugno, Pertusillo, Camastra e Conza, tutti situati fra Campania e Basilicata. Gli unici due invasi in Puglia sono quelli di Locone e Occhito. Tutti gli impianti al momento contengono quantitativi di acqua inferiori a quelli contenuti nello stesso periodo del 2018. "Ma questo dipende dalle attività di manutenzione che stiamo facendo sugli invasi - spiega il direttore dell'Eiqli, Nicola Pugliese - le quote attuali ci consentono di essere ottimisti anche per i mesi estivi". -tit_org-
La siccità flagella il resto dell'Italia gli invasi pugliesi: "Noi siamo a posto"

[Il caso] Un crollo ogni tre giorni nelle scuole italiane. I dati allarmanti del rischio in aula: la denuncia

[Redazione]

Una scuola su due non è sicura: l'assunto duro e grave dal quale si parte è questo. Nello specifico, il 53,2 per cento degli edifici scolastici in tutt'Italia non possiede il certificato di collaudo statico, mentre il 53,8 per cento non ha quello di agibilità o abitabilità. Non è finita: dall'inizio dell'anno scolastico 2018-2019 ogni tre giorni si è verificato un distacco d'intonaco o crollo all'interno di edifici scolastici: in tutto 47 episodi. Si tratta di un "vero e proprio record degli ultimi 5 anni" che sommati danno 250 eventi simili a partire dal 2013. I dati sono contenuti nel Manifesto per una proposta di legge sulla Sicurezza nelle scuole presentato oggi a Montecitorio da Cittadinanzattiva e Save the children, con lo scopo di promuovere un'iniziativa legislativa da parte del Parlamento per mettere in sicurezza buona parte dei 40.151 edifici scolastici attivi, di proprietà di Comuni, Province e Città metropolitane che, come visto, versano in condizioni critiche. I dati dell'emergenza [INS::INS] Si tratta banalmente dell'incolumità di buona parte dei 7.757.849 studenti, divisi in 370.697 classi (come censiti dal Miur per lo scorso anno scolastico), che ogni giorno sono a rischio per via del cattivo stato di conservazione delle strutture. Una menzione speciale poi va fatta per le scuole che rientrano nei territori ad alto rischio sismico. Tra cui la zona dell'Aquila - 10 anni fa il terremoto che ha colpito il capoluogo e i quasi 60 comuni del cratere - dove 17.187 edifici scolastici si trovano in aree con una pericolosità sismica alta (zona 1) o medio-alta (zona 2) e circa 4 milioni e mezzo di studenti tra i 6 e 16 anni vivono in province in tutto o in parte rientranti in queste aree. [INS::INS] I dati sono quelli di una vera e propria emergenza, di fronte ai quali, chiedono le due associazioni, non si può più far finta di nulla. E sempre continuando sulla strada dei numeri, che ben rendono l'idea dell'emergenza, dal 2001 a oggi si contano 39 giovanissime vittime. Tante troppe, soprattutto se si pensa che tra queste ci sono i 27 bambini della scuola Francesco Iovine di Sangiuliano di Puglia morti in seguito al terremoto che colpì Molise e Puglia il 31 ottobre 2002. Ma ci sono anche Vito Scafidi morto il 22 novembre 2008 a seguito del crollo di un controsoffitto nel liceo nel quale studiava a Rivoli, vicino a Torino. Come si fa a morire a scuola? I nove punti del Manifesto Bisogna superare l'attuale frammentarietà normativa, sostengono le due Ong nei nove punti del Manifesto, e curare i luoghi dove bambini e ragazzi si formano per diventare adulti. "È un diritto fondamentale per bambini, insegnanti e personale non docente quello di frequentare strutture sicure, ricevere una piena informazione, partecipare ai temi della sicurezza scolastica in prima persona", è scritto in un comunicato. E non si può "prescindere da una definizione chiara di competenze e responsabilità sull'argomento e dal garantire un supporto tecnico permanente a favore di enti locali. È fondamentale inoltre - dice ancora il Manifesto - il superamento dell'attuale frammentazione delle fonti di finanziamento per la sicurezza delle scuole, la creazione di una vera e propria cultura della prevenzione e della sicurezza emisure di sostegno per i bambini e i ragazzi coinvolti nelle emergenze". Alla presentazione del rapporto, oltre ai rappresentanti di Cittadinanzattiva e Save the children erano presenti Antonio Morelli, Presidente del Comitato Vitime della Scuola di San Giuliano di Puglia e Cinzia Caggiano, la mamma di Vito Scafidi, che hanno portato le loro testimonianze e il loro forte contributo all'argomento. [manifesto-] "Cinque proposte di legge in arrivo" "Il governo ha sbloccato oltre 5 miliardi per mettere in sicurezza gli edifici scolastici ma serve un quadro legislativo unico, che oggi manca, per rendere spendibili in modo virtuoso le risorse disponibili", ha spiegato il presidente della commissione Istruzione della Camera, Luigi Gallo, nel corso della conferenza stampa di presentazione del Manifesto. Gallo ha spiegato anche che la Commissione sta lavorando per risolvere il problema delle classi-pollaio, quelle aule dove ogni giorno sono costretti a seguire le lezioni più di 25 alunni. In Italia sono circa 40 mila, il 10% del totale e 2 mila con più di 30 allievi. "Nel prossimo trimestre ben 5 proposte di legge messe a punto dalla Commissione Istruzione e Cultura della Camera saranno esaminate in Aula", ha promesso il deputato. 2 aprile 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo su tutta la Puglia: per domani è "allerta gialla"

Ombrelli al seguito: dalle 16 di domani e per le successive 28 ore precipitazioni su tutta la regione

[Redazione]

Pioggia n.d. Torna il maltempo. Il bollettino della Protezione civile regionale annuncia precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati deboli su tutto il territorio regionale, fino a puntualmente moderati sulla Puglia centromeridionale. Dalle 16 di domani e per le successive 28 ore è "allerta gialla" sulla nostra regione.

Torna il maltempo su Bari e provincia: allerta meteo per domani, arrivano pioggia e vento

[Redazione]

Approfondimenti Pioggia e temporali su Bari e provincia: nuova allerta meteo gialla per giovedì 27 marzo 2019
La Protezione Civile regionale ha diramato un'allerta meteo gialla valida da domani, giovedì 4 aprile, fino a venerdì mattina, a causa del peggioramento delle condizioni di Bari e area metropolitana. Previste precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. La situazione dovrebbe migliorare a partire da venerdì pomeriggio, con rasserenamenti un po' ovunque e un leggero rialzo delle temperature.

Napoli, nuovi roghi dei cassonetti dei rifiuti a due passi da Piazza Plebiscito

[Redazione]

Approfondimenti Serata di paura in via Toledo: a fuoco i cassonetti della differenziata 29 marzo 2019
Altro sconcertante episodio nella notte nel centro di Napoli, a pochi passi da Piazza Plebiscito. Ancora un rogo ai contenitori della raccolta differenziata, dopo quanto accaduto nei giorni scorsi in via Toledo. A denunciare l'accaduto sono il Consigliere regionale ed il Consigliere Comunale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e Marco Gaudini: "Martedì notte è stato appiccato il fuoco ai cassonetti della raccolta differenziata di via Cesario Console, a due passi da piazza del Plebiscito. Le fiamme hanno generato una densa coltre di fumo inquinato che ha investito la vicina piazza e aree di Santa Lucia". È il secondo episodio in pochi giorni. La settimana scorsa furono dati alle fiamme i cassonetti della raccolta differenziata di via Toledo, a poche centinaia di metri da qui. Questa sequenza di eventi ci preoccupa non poco. Temiamo che dietro i continui roghi di cassonetti possa esserci una precisa strategia volta a determinare una situazione emergenziale. Al di là del gesto delinquenziale, è da tenere conto dell'inquinamento dell'etere generato dal fumo che finisce per investire le strade e le abitazioni. Questi episodi non fanno altro che aumentare il clima di insicurezza che, dopo una certa ora, investe intera zona. Dal Lungomare a piazza Carità, passando per piazza Trieste e Trento, sono teppisti, malintenzionati e baby gang a farla da padrone", concludono Borrelli e Gaudini.

Incontro su attività programmatiche antincendio boschivo

[Redazione]

Il Piano sarà approvato entro il mese di aprile in modo da consentire a Calabria Verde di predisporre tutta la filiera organizzativa in largo anticipo rispetto all'inizio della campagna AIB. Grande soddisfazione ha espresso il Presidente Oliverio Presidenza - Catanzaro, 03/04/2019 Il Dirigente Regionale dell'Unità Organizzativa Autonoma Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo, Salvatore Siviglia, ha presieduto un incontro per condividere le attività programmatiche relative all'antincendio boschivo (AIB) da inserire nel Piano AIB peranno in corso. Alla riunione hanno partecipato: Unical Dipartimento Diatic, i rappresentanti di Calabria verde, il dirigente della direzione Calabria dei Vigili del fuoco, il Comandante Regionale dei Carabinieri Forestali, i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica Calabresi, i rappresentati del Parco Nazionale Pollino, Sila e Aspromonte, il Presidente dell'Anici, i rappresentanti degli Ordini degli Agronomi e Dottori Forestali, il rappresentante Arpacal e alcuni rappresentanti del Dipartimento regionale Presidenza, Ambiente e Protezione Civile. Durante la riunione Siviglia ha presentato attività svolta finora ai fini della predisposizione del piano AIB 2019 nella consapevolezza che un'ampia condivisione della programmazione e prevenzione dei rischi possano garantire una maggiore tutela del territorio regionale. Quest'anno è stata avviata un'attività volta alla sperimentazione di metodologie di innovazione tecnologica nel settore forestale e il sostegno delle attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale e loro reali applicazioni. La bozza del piano, già in fase avanzata di concertazione, è stata illustrata da Siviglia ai cinque Prefetti della Calabria nella riunione tenutasi lo scorso 29 marzo presso la Prefettura di Cosenza alla quale ha presenziato anche il Presidente della Regione Mario Oliverio. Nella giornata odierna, il Prof. Giuseppe Mendicino dell'Università della Calabria ha, tra l'altro, evidenziato le innovazioni rispetto alle precedenti stesure. In particolare, è stata rimarcata la contestualizzazione del piano nell'ambito del tema più generale dei disastri naturali e dei cambiamenti climatici al fine di abbandonare un approccio meramente reattivo rendendolo proattivo ed ha indicato i criteri adottati nella stesura delle carte tematiche del piano. Contributi propositivi sono arrivati da tutti i soggetti presenti alla riunione che, si ricorda oltre agli enti previsti dalla normativa regionale è stata estesa anche alla federazione degli ordini dei dott. Agronomi e dott. Forestali della Calabria, al fine di raggiungere una maggiore condivisione del Piano AIB. Il Piano, come anticipato nella giornata odierna sarà approvato entro il mese di aprile in modo da consentire a Calabria Verde di predisporre tutta la filiera organizzativa in largo anticipo rispetto all'inizio della campagna AIB. Grande soddisfazione ha espresso il Presidente della Giunta Regionale Oliverio in merito all'approvazione del Piano, condiviso da tutti gli enti che hanno competenza in materia di antincendio boschivo. Tale risultato pone la Calabria tra le prime regioni che hanno approvato questo importante strumento di pianificazione. g.m.

Battipaglia, ritrovamento ordigno bellico: vasto piano di evacuazione

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[ordigno-bomba-esercito]Tavolo tecnico di coordinamento questa mattina alla Prefettura di Salerno, per coordinare le operazioni relative alla bonifica di un ordigno residuo bellico, di provenienza anglosassone, ritrovato all'interno di un fondo agricolo nel comune di Battipaglia. Dai primi approfondimenti è emerso che l'ordigno presenta un innesco-spoletta particolare di tipo a scoppio ritardato, che non ne consente il trasferimento ad altra sede, pertanto le operazioni di bonifica si svolgeranno necessariamente sul posto. Poiché nel raggio di evacuazione ricadono numerosi servizi ed infrastrutture, compreso l'ospedale Santa Maria della Speranza di Battipaglia, alla riunione sono stati invitati tutti i gestori delle infrastrutture ANAS Autostrada A2 del Mediterraneo, ANAS Compartimento Viabilità per la Campania, Trenitalia, R.F.I. dei servizi e sottoservizi ASIS Reti ed Impianti, Salerno Energia Distribuzione, ENEL Distribuzione, Telecom Italia nonché i rappresentanti dell'ASL di Salerno, della Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Battipaglia ed del Dipartimento Emergenze di Nocera, ai quali è stato richiesto di fornire nel più breve tempo possibile le informazioni necessarie per definire il piano di evacuazione comunale e il dispositivo di protezione civile da attuarsi nell'area circostante. Presenti all'incontro anche i rappresentanti del 21 Reggimento Genio Guastatori di Caserta, la S.O.R.U. della Regione Campania, il comune di Battipaglia, Forze di Polizia, Polizia Ferroviaria, Polizia Stradale, COA di Sala Consilina, Vigili del Fuoco, Genio Civile, Croce Rossa e 118. In attesa delle attività di bonifica, è stata già emessa un'ordinanza sindacale a tutela della pubblica e privata incolumità per regolamentare l'accesso al fondo agricolo ed è stata disposta una vigilanza dell'area interessata a cura delle Forze di Polizia statali e della Polizia Municipale. Nel corso della riunione, sono state esaminate tutte le problematiche connesse alle operazioni di bonifica, che saranno ulteriormente approfondite in occasione di tavoli ristretti nei prossimi giorni. Fonte italia2tv.it [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Torna il maltempo in tutte le regioni italiane: freddo e pioggia in arrivo

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[pioggia_vetro_auto]La primavera si prende una pausa, torna maltempo e freddo tra la giornata di domani, mercoledì 3 aprile e giovedì, Italia sarà investita da un vero e proprio ciclone di maltempo con pioggia, grandine e neve. La perturbazione di aria gelida in discesa dal Nord Europa verrà continuamente alimentata da correnti più miti e instabili in arrivo da Sud. Questo mix potenzialmente esplosivo fornirà il carburante necessario per avere fenomeni meteo particolarmente intensi. Nel corso della notte tra mercoledì e giovedì le precipitazioni diverranno via via più intense specie su Alpi e Prealpi dove sono attese nevicate abbondantissime sotto forma di vere e proprie bufere con più di 60 cm di accumulo oltre i 1200 metri di quota (punte fino a 1 metro di neve fresca oltre i 1800 metri) in località come Breuil Cervinia (Valle Aosta), Madesimo e Livigno (Lombardia), Cortina Ampezzo (Veneto) e San Martino di Castrozza (Trentino Alto Adige). Il maltempo comunque interesserà anche i settori della pianura Padana: sono attesi infatti temporali a Milano e nel triveneto con la possibilità di nubifragi e locali alluvioni lampo specie sulle province di Treviso, Pordenone e Udine. Acqua alta a Venezia dove, a causa dei forti venti di Scirocco, è attesa un'onda di marea di circa 110 cm tra giovedì 4 e venerdì 5 aprile. Possibili criticità legate ai forti temporali tra mercoledì e giovedì anche su una buona parte delle province liguri, dapprima quelle di Ponente in estensione poi quelle di Levante. A Genova e La Spezia attese cumulate di pioggia oltre i 60-70 mm (con punte di 100 mm e più nelle zone interne) in poco tempo con la possibilità di locali allagamenti. Infine l'ondata di maltempo raggiungerà, specie durante la giornata di giovedì, anche le regioni del Centro Sud dove i contrasti tra masse aeree diverse saranno ancora più forti con la possibilità di temporali con grandine a Firenze, Roma e Napoli. In questa fase non sono da escludere locali disagi alla circolazione automobilistica derivanti da allagamenti e forte vento. Anche qui attese cumulate di pioggia intorno ai 70-80 mm in 12 ore. Lo scrive Occhio di Salerno che rilancia su [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Ordigno bellico a Battipaglia: il disinnescamento avverrà? in loco, il piano di evacuazione

[Redazione]

Approfondimenti Scava per piantare gli olivi e trova otto missili e una bomba a mano 31 dicembre 2018 Battipaglia, rinvenuto ordigno bellico di 115 chili: scatta l'evacuazione 15 marzo 2019 Si è tenuta questa mattina, in Prefettura, una riunione di coordinamento finalizzata a pianificare le attività connesse alla bonifica di un ordigno bellico, di provenienza anglosassone, rinvenuto all'interno di un fondo agricolo a Battipaglia. Dai primi approfondimenti è emerso che l'ordigno presenta un innesco-spoletta particolare di tipo a scoppio ritardato, che non consente il trasferimento ad altra sede, pertanto le operazioni di bonifica si svolgeranno necessariamente sul posto. Poiché nel raggio di evacuazione ricadono numerosi servizi ed infrastrutture, compreso l'ospedale Santa Maria della Speranza di Battipaglia, alla riunione sono stati invitati tutti i gestori delle infrastrutture - ANAS Autostrada A2 del Mediterraneo, ANAS Compartimento Viabilità per la Campania, Trenitalia, R.F.I. - dei servizi e sottoservizi - ASIS Reti ed Impianti, Salerno Energia Distribuzione, ENEL Distribuzione, Telecom Italia - nonché i rappresentanti dell'ASL di Salerno, della Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Battipaglia ed del Dipartimento Emergenze di Nocera. A loro è stato richiesto di fornire nel più breve tempo possibile le informazioni necessarie per definire il piano di evacuazione comunale e il dispositivo di protezione civile da attuarsi nell'area circostante. Presenti all'incontro anche i rappresentanti del 21 Reggimento Genio Guastatori di Caserta, la S.O.R.U. della Regione Campania, il comune di Battipaglia, Forze di Polizia, Polizia Ferroviaria, Polizia Stradale, COA di Sala Consilina, Vigili del Fuoco, Genio Civile, Croce Rossa e 118. In attesa delle attività di bonifica, è stata già emessa un'ordinanza sindacale a tutela della pubblica e privata incolumità per regolamentare l'accesso al fondo agricolo ed è stata disposta una vigilanza dell'area interessata a cura delle Forze di Polizia statali e della Polizia Municipale. Nel corso della riunione, sono state esaminate tutte le problematiche connesse alle operazioni di bonifica, che saranno ulteriormente approfondite in occasione di tavoli ristretti nei prossimi giorni.

Meteo. Pioggia e temperature in calo, nuovo ribaltone primaverile. I DETTAGLI

Ancora un cambiamento climatico a Napoli e provincia. Dopo le prove di primavera dei giorni scorsi, il maltempo torna a colpire la Campania

[Silvio Russo]

Ancora un cambiamento climatico a Napoli e provincia. Dopo le prove di primavera dei giorni scorsi, il maltempo torna a colpire la Campania. Brusco calo delle temperature, giù di circa 5 gradi rispetto al clima mite della scorsa settimana. Mercoledì i cieli saranno molto nuvolosi o coperti con deboli piogge, in assorbimento dalla sera, sono previsti 4mm di pioggia. Durante la giornata di oggi la temperatura massima registrata sarà di 14 C, la minima di 12 C. Anche Giovedì i cieli saranno molto nuvolosi o coperti con deboli piogge per intera giornata, sono previsti 14mm di pioggia. Durante la giornata di domani la temperatura massima registrata sarà di 15 C, la minima di 12 C. Venerdì, invece tornerà il bel tempo. Il sole tornerà a splendere su Napoli e provincia. Durante la giornata di dopodomani la temperatura massima registrata sarà di 15 C, la minima di 10 C.

Puglia: maltempo, allerta per temporali fino a domani sera

[Redazione]

Protezione civile, previsioni meteo 3 aprile 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: maltempo, meteo, Puglia Il dipartimento della protezione civile ha emesso per la Puglia allerta con validità dalle 18 odierne per 28 ore. Si fa riferimento a precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati deboli su tutto il territorio regionale, fino a puntualmente moderati su Puglia centro-meridionale. Rischio: secondo lo schema di seguito, fonte protezione civile della Puglia. [IMG_20190403_172321-1024x332]